Lunedì 18 Febbrajo 1907

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 42

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 30
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
[illegible] di Direzione ed Amministrazione [illegible]
Via Prefettura, N. 6

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

pei lettori

...ei valori

...ERCIO di UDINE
...i pubb. dei cambi
...bbraio 1907

. . . .	102.57
...io) . . .	101.65
. . . . .	72.—
...NI	
	1309.—
. . . .	775.—
...e	443.—
. . . . .	—.—
...ZIONI.	
...bba . . .	490 50
. . . . .	353.75
...e 4 0/0	511.75
...0	355 50
...rov. 3 1/4	500.50
...LLE	
... 3.75 0/0	500,50
...lano 4 0/0	506.75
...» 5 0/0	513 50
...oma 4 0/0	505.—
... 4 1/2 0/0	519.—
...os a vista)	
. . . . .	100.06
. . . .	25.27
. . . .	123.14
. . . .	101.75
. . . .	204.47
. . . .	98.70
. . . . . .	5.16
. . . . . .	22 75

...eteorico
...IO DI UDINE
... Febbraio

. . .	4.32
...ma . . .	9.0
...a . . .	0.0
. . . . tam.750	63
. . . . med	40.3
. . . . min.	—
...to piovoso	
— ore 8	
. . . .	2 3
. . . . .	7.50/40
...tia . . .	—2.0
. . . . .	7 12
. . . .	17 30

...vie

Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
Dir. 4.45	7.43
On. 5,5	10.7
On. 10 35	15.13
Dir. 14.10	17 5
On. 19.—	22.50
Mis. 23.15	3 45

da Trieste	a Cormons	a Udine
...I. 21.5	0.37	7.32
... 8.25	10.35	11.6
...I. 8.55	11.51	12.50
... 16.25	18 58	9.42
	22.20	22 58

...arnia	a Pontebba
part. 7.47	9.10
» 8.52	9.55
» 12.14	13.39
» 16.53	18.7
» 18.8	19.13
» 19.57	21 20

...e Carnia	a Udine
part. 6.3	7.38
» 10.10	11.—
» 11.24	12.44
» 15.44	17.9
» 19.2	19.45
» 19.52	21.25

...a S. Giorgio	a Udine
M. 7.43	8.40
M. 9.00	9.48
M. 14.20	15.28
Om.17.00	20.30
M. 20.53	21.39

...a Trieste	a S. Giorgio
D. 5.55	7.34
M. 11.50	13.49
D. 17.30	19.4

...a Portog.	a S. Giorgio
... 8.5	8.50
... 13.4	14.3
... 15.40	16.40
... 20.10	20.47

...a Portog.	a Casarsa
On. 8.20	9.—
Ac. 13.10	13.55
On. 15.40	16.15
On. 20.15	20.53

...Spilimb.	a Casarsa
Loc. 8.7	8.53
Mis. 13.10	14.00
Loc. 17.23	18.10

...da Cividale	a Udine
Mis. 7.10	7.40
Mis. 9.20	9.51
Mis. 12.10	12,37
Mis. 17.15	17.52

...Vapore

...a S. Daniele	a S. T.	Udine R. A
...7.10	8.50	9.5
...0.50	12.35	12.50
...3.27	15.4	15.19
...7.44	19.20	19.35

Le condizioni dei maestri elementari

CONFRONTI

Non capita di rado il caso che un saccente sfaccendato, scorrendo, tra un sorso di caffè e una boccata di fumo di Virginia, l'unico giornale che arriva in paese, leggendo distrattamente un trafiletto che riguarda, puta caso, la legge dei direttori didattici, esca in questa esclamazione... balorda: «Non se ne può più! In Italia non si fanno che delle leggi in favore dei maestri elementari!» E l'esclamazione il più delle volte riscuote l'approvazione degli *abitués* del luogo e le loro sarcastiche risate all'indirizzo del maestro, *che si lamenta sempre*.

E' appunto ai miei colleghi di campagna e dei piccoli comuni che io dedico le cifre, che ho trovato nei giornali di questi giorni, col consiglio di metterle sotto il naso, la prima volta che capita, al sullodato saccente sfaccendato e ai suoi eventuali compagni, ipercritici di strapazzo.

Sapete che cosa guadagna all'anno un tenente generale? Ecco il conto spiccio:

Stipendio	L.	12.000
Cinque razioni di foraggio	»	1,825
Indennità cavalli	»	400
Indennità di carica	»	4,800
Alloggio e mobilio	»	8,040
Illuminaz. e riscaldamento	»	940
	Totale L.	28.000

Non un centesimo meno, anzi qualche cosa di più, perchè il tenente generale, *quando è in servizio*, oltre lo stipendio, riscuote l'indennità di 18 lire e il rimborso delle spese. Da questo specchietto, molto lucido, si vede che il tenente generale da solo riscuote lo stipendio di 30 maestri, e che per solo riscaldamento egli ha l'intero stipendio col quale un maestro di campagna deve mantenere tutta la famiglia.

Ma già sento l'anatema del mio saccente..... ideale. «*Antimilitaristi!* nemici della patria, voi volete minare le istituzioni.

Ebbene, lasciamo in pace le istituzioni e non pensiamo più alle 30 mila lirette del generale. Dobbiamo parlare delle mense vescovili di 60 mila e di 300 mila lire? — Ah! gli scomunicati! gli atei! — Ebbene lasciamo anche quelle; volgiamoci a più modesti strati, poichè un *maestro* non può essere pagato, e nessuno lo pretende, come un generale o come un vescovo. Potremo però pretendere che gli stipendi dei maestri siano equiparati a quelli dei minori ufficiali di P. S. e del personale carcerario? Ho sotto gli occhi l'ultima legge approvata, con le annesse tabelle dell'organico nuovo. Lascio gli stipendi degli ispettori, vice ispettori, comandanti, ispettori generali, questori, commissari ecc.; non intendo confrontare gli umili maestri con personaggi così elevati, e guardo gli stipendi dei più modesti funzionari.

Delegati	L. 3000	— 2500	— 2000
Uff. d'ord. da 2000		a	1200
» nei rimatori da 2500		a	1800
Istitutori da 1000		a	1400

Sono personaggi altolocati anche costoro? ebbene guardiamo ancora più giù, agli stipendi degli agenti subalterni. Ecco un estratto delle tabelle degli stipendi delle guardie di città e del personale di custodia delle carceri:

Marescialli	da L. 1800 a 1600
Brigadieri	» 1450
Sottobrigadieri	» 1300
Guardie scelte	» 1150
Guardie	» 1100
Agenti sedentari	» 1200
Comandanti nelle carceri	2000
Capiguard. o capisorv.	» 1600
Sotto capiguardia e sotto capi sorvegl.	» 1300
Guardie scelte	» 1200
Guardie e sorveglianti	» 1100

E non è tutto. Proprio di questi giorni il ministro Scanzer ha presentato un disegno di legge con nuovi organici per l'amministrazione delle Poste e Telegrafi. Tralascio gli stipendi maggiori, e rilevo i più modesti:

Ufficiali postali-telgr.	da L. 2700 a 1200
Ufficiali telegrafici	da » 2700 a 1700
Ausiliari	da » 2400 a 1200
Ufficiali d'ordine	da » 2700 a 1200

Non è lecito confrontare i nostri studi, la nostra posizione, agli studi, alla cultura, alla posizione degli ufficiali postali, delle ausiliare e degli impiegati d'ordine dell'amministrazione postale telegrafica?

Allora ecco gli stipendi degli operai:

Capo meccanico	L. 3800
Meccanici	da » 3200 a 2000
Operai	da » 2000 a 1300

E' superbia paragonarci agli operai meccanici? allora spero che ci diano il diritto di elevarci fino a guardare il personale subalterno. Eccone gli stipendi:

Commesi e portalettere da L. 2000 a 1000

Agenti di manutenzione da 2000 a 1000.

Commesse da 1100 a 800.

La donna, si capisce, è sempre pagata male anche nell'amministrazione postale.

E gli stipendi dei maestri? Basta guardare la tabella annessa alla legge 9 luglio 1904!

Una cosa, però, facciano notare i colleghi dei piccoli comuni e delle campagne al relativo saccente sfaccendato: Mentre i più umili portalettere e le più modeste guardie carcerarie non hanno uno stipendio inferiore a 1000 lire e arrivano a un massimo di 2000 lire, i maestri, che, via! qualche anno di studio di più dei portalettere e delle guardie carcerarie hanno fatto, ricevono stipendi che da un mass di 1500 o 1300 per i pochi privilegiati delle maggiori città scendono a un *minimo di 900 o 750 lire*, *goduto* (per modo di dire) *dalla maggioranza dei colleghi di campagna*, per non parlare delle 500 e delle 200 lire che si *largiscono* con munificenza regale dai maestri di scuole fuori classe. Ma, sia detto ad onor del vero, tutte le colleghe a 750-800-850-940 e i colleghi a 900 e 950 guardano al miraggio delle 1000 lire. Difatti se il parlamento italiano avesse la buona abitudine di mantenere le *promesse*, nell'anno di grazia 1907 dovrebbe approvare *una legge* che elevasse il minimo degli stipendi dei maestri a 1000 lire. 100 lire meno dell'ultima guardia carceraria.

Che bazza eh? ma.. aspetta cavallo!

«Però avete la pensione, voi maestri!» vi grida il salumaio, che poveretto! per metter da parte un gruzzolo per la vecchiaia è costretto a rubare sul peso e a insaccare asino invece di maiale.

Difatti, eccole le pensioni dei maestri; ne rilevo alcune dal Bollettino Ufficiale del Ministero di P. I.

Trossarello Carolina, Torino	L.	377,85
De Benedectis De Giorgio, Catanzaro	»	359 45
Rignelli Galileo, Como	»	223.71
Cedratnaz Teresa, Udine	»	300 —
Da Rin Giovanni, Belluno	»	300.—
Petrini Augusto, Perugia	»	300.—
Baldini Angela, Piacenza	»	300.—
Melano Gabriele, Torino	»	291.10
Bertolo Giuseppe, Torino	»	240.—
Lorenzoli Maria, Novara	»	200.—

E ora per il confronto, non dirò che la pensione di un generale è di 8,000 lire, oltre 4000 d'indennità di posizione ausiliaria, ma riporto qui alcune pensioni liquidate dallo Stato non a funzionari ma ad agenti subalterni o ad operai:

Andrean, operaio della marina a Spezia	L.	900.—
Borte, operaio della marina a Migliarina a Monte	»	900.—
Bonasi, operaio della marina a Spezia	»	900.—
Bruno, operaio a Chieri	»	742.—
Barabino, operaio della guerra a Genova	»	740.—
Langeri, operaio della guerra a Fossano	»	682.50
Re, operaio della marina a Spezia	»	700.—
Bergia, operaio della guerra a Torino	»	570.—
Savino, sottobrigadiere di finanza a Lavagna	»	501.—
Nosenzo, operaio dei tabacchi a Torino	»	449.50
Vecelli, operaia dei tabacchi a Sestri Ponente	»	355.—
Bornazzi, operaia dei tabacchi a Sestri Ponente	»	3[illegible]8.—

E ometto per brevità i nomi di altri operai cui furono *liquidate pensioni* di L. 700 e di L. 900, e i nomi di guardie carcerarie messe a riposo con 600 e con 620,79 di pensione. Vi fo cenno soltanto di un maresciallo di guardie di città, a Torino, cui fu liquidata in questi giorni la pensione di L. 1198.

Quando i maestri potranno avere la metà della pensione di un maresciallo di P. S.?

Ne deve ancor passare dell'acqua sotto i ponti del Tevere, e gli sfaccendati saccentuzzi avranno prima d'allora occasioni frequenti di ripetere tra una boccata di fumo di Virginia e un sorso di caffè: «in Italia non si fanno che leggi in favore dei maestri elementari!».

Francesco Bascone

DOPO LA MORTE DI GIOSUÈ CARDUCCI

Camera dei Deputati

(Seduta del 16 febbraio 1907)

Presiede Marcora

Un monumento in Roma

La salma sarà deposta in Santa Croce presso il monumento di Dante

Solenne riuscì la seduta di sabato, in cui la Camera fece una degna dimostrazione di cordoglio per la morte di Giosuè Carducci.

Il presidente del Consiglio on. Giolitti presentò un disegno di legge per la erezione a Roma di un monumento a Giosuè Carducci. Grandi acclamazioni accolgono le parole dell'on. Giolitti.

In seguito l'on *Rosadi* a nome di un gruppo di deputati presentò una mozione perchè la salma di Giosuè Carducci venga tumulata in Santa Croce. La mozione fu approvata alla unanimità.

La seduta venne tolta.

×

Il plebiscito

Tutti i giornali, senza distinzione di parte, dedicano intere pagine a Giosuè Carducci. E' un grande plebiscito di affetto e di ammirazione che l'Italia tutta tributa all'Altissimo poeta morto.

Vincenzo Morello scrive sulla *Tribuna*:

«*Il poeta è morto!*

Ma vive il popolo d'Italia, ch'egli amò, ch'egli formò, ch'egli plasmò col suo pensiero e col suo spirito. E il popolo d'Italia si leverà tutto in piedi nel funerale, e porterà sulle sue spalle il poeta alla dimora estrema, cantando gli inni che espressero il *genio della stirpe*, dicendo alti nell'ultimo saluto i due nomi che furono il sogno, il pensiero, la febbre della sua vita: *Italia — Roma!*

E quegli inni vogliamo che siano incisi, con punto d'oro, sulle mura di Roma.

Essi ne sono degni, o italiani! E degnamente compiono il ciclo del nostro pensiero vagante, in secolare pellegrinaggio, alla ricerca delle sue tradizioni e dei suoi destini

Rastignac.

F. Rizzi scrive nel cattolico *Corriere d'Italia*:

Tutta l'Italia è stretta intorno al suo spirito che aleggia nei campi e su' colli del giardino d'Europa; quelli che nasceranno dopo di noi e studieranno l'età nostra, troveranno forse con meraviglia una gente convinta di esser positivista ma invece profondamente idealista, così come, affievolite o spente le ire di parte, troveranno nel Carducci un poeta che fu anzitutto e sopratutto (e pochi ora lo credono) un sommo idealista.

Ma la storia narrerà anche che l'Italia amò ed onorò il suo poeta.

Il *Messaggero* scrive:

La grande luce è spenta, la superba quercia è spezzata. Il maggior poeta, il maggior prosatore del «rinnovato popolo italico» è morto. L'Italia piange la morte di colui che, superiore ai partiti, impavido, ardimentoso, geniale, seppe combattere costantemente, nobilmente dai libri, dalla cattedra per la libertà.

T. Monicelli nell'*Avanti!* dice del poeta:

«*Unico forse* nella storia dei popoli, in un'età bassa e procacciante, seppe elevarsi ad una forza titanica, così che la nuova Italia lo chiamò e lo salutò maestro, maestro di pazienza e di energia, poeta della coscienza civile della patria, volle risollevare su dal plebeo cuore degli strimpellatori la grande e libera arte dei padri, e creò *nel ritmo degli avi* l'accento della rinascenza letteraria. Dal vago caos degli elementi contrastanti, riunì fuse, formò per prodigiosa facoltà intuitiva di genio, la storia della letteratura nazionale; la miseria accattonante della lingua intisichita rinforzò di germi, nutrì di midolla; i mezzi della critica fece scientificamente esatti, tutto sconvolse nella sua fornace ciclopica, e *rese il mondo in aspetto*, nuovo, stupendo e durabile.»

Ferrigni nel *Nuovo Giornale* scrive:

Non muore Giosue Carducci, finchè non muoia ogni idea di Patria ed ogni palpito d'italianità. Si leva d'oltretomba la voce grande e possente della eterna Bontà e della eterna Giustizia, per proclamarlo immortale. E lo spirito suo esula dalla veste terrena fra gl'inni di gioia, *fra le fanfare di gloria. Non è la morte: è la resurrezione!*

E per ora e per sempre aleggi sui destini della Patria il soffio animatore del suo entusiasmo e della sua fede.

Giosuè Carducci non muore!

Nel *Giorno*, Daniele Oberto Marrana così termina il suo articolo intitolato *L'Ombra*:

«Ti aspettano di là i nostri morti per i quali il tuo canto ha un fremito ed una vampa, e l'hanno portato con sè nella tomba come un viatico sacro per il traghetto dell'Acheronte. Va ad essi, o Poeta. I vivi sono piccoli e meschini e si attardano dinanzi agli altari dove i piccoli poeti soffiano nell'incenso che ardono per sè. I morti valgono di più. Va' a loro, Poeta. Là, dalla nostra Trento, Dante scende a te e ti tende le braccia e ti bacia sulla fronte».

Ceccardo Roccatagliata-Ceccardi nel *Popolo* propone che la salma del poeta sia tumulata a Roma al sommo dell'Arco di Tito:

Egli è di Roma: e Roma deve concedergli tal gioia di quiete suprema.

Lassù a mezzo il Foro sull'altezza di un arco glorioso Ei può attender lunghi anni vegliando i destini d'Italia, indigete Nume.

Talor consolato le notti di luna da una timida vestale che sotto l'arco salirà pensosa dalla prossima Casa rilevando il bel volto marmoreo che non s'ebbe a lato dell'orecchio infranto dallo scalpello vendicatore il ricciolo sacro al rito, attenderà che passino travolte dal gran fiume del Tempo le generazioni dei Nani e dei Coboldi che un dì come ei già predisse occuperan tutta Italia.

Attenderà finchè a un lume di un'altra aurora mentre i poledri dei Dioscuri di Montecavallo annitriranno al vento la croce precipiti per sempre dall'alto delle cuspidi cristiane e Garibaldi in sul caval di Messer Colleoni ridisceso il Gianicolo forzi a galoppo le porte di San Pietro e sotto la cupola di Michelangelo ristia alto levata la spada, gridando ai secoli: Qui sto!

La commemorazione di Giordano Bruno

50 mila persone - 250 bandiere!

La grande manifestazione anticlericale organizzata in Roma pel XVII febbraio è riuscita imponentissima.

Al Comizio preparatorio di sabato sera parteciparono più di sette mila persone; erano intervenute 34 Associazioni con bandiere.

L'avv. Amici, segretario del Comitato organizzatore presentò gli oratori on. Barzilai, Berenini, Sacchi e Vincenzo Morello.

Gli oratori furono acclamatissimi.

L'ordine del giorno presentato venne approvato fra interminabili applausi. Nessun incidente.

Domenica la manifestazione è riuscita addirittura imponente.

Il corteo formatosi in Piazza Termini, era composto di oltre 50 mila persone, 250 bandiere parteciparono alla dimostrazione

Giunto il corteo al Campidoglio scoppiano vivaci incidenti benchè il Municipio aveva impedito che gli oratori parlassero dall'alto della loggia capitolina. Si ingaggia una lotta fra popolo e i pizzardoni di guardia i quali ben presto vengono atterrati e la loggia venne conquistata.

Parlano l'on. Fera, Mirabelli ed Enrico Ferri, fra le immense acclamazioni del popolo.

Nelle altre città d'Italia

si commemorò degnamente la data di ieri con cortei e comizi popolari.

Nessun serio incidente ebbe a verificarsi.

CRONACA PROVINCIALE

Buia

Doni alla biblioteca

15 *(Iri)* — Veniamo a conoscenza che il sig. Menchini di S. Daniele ha regalato alla biblioteca popolare qui, molti e preziosi volumi di storia. Anche il sig. Tabacco pure di S. Daniele ha dato in dono vari volumi. Ringraziando i due oblatori a nome della direzione della biblioteca, mi piace constatare l'importanza assunta da questa nuova istituzione, la quale trova ammiratori anche fuori del comune di Buia.

Moggio

Al "Crociato,,

17. Penosa sorpresa produsse nella nostra popolazione un indegno articolo pubblicato nel *Crociato* del 13 corrente mese, riguardante i funerali civili celebratisi qui recentemente. Ciò che ha scritto il corrispondente del *Crociato* è completamente falso, perchè ai 13 febbraio nessuno poteva conoscere quelle disposizioni testamentario del suddetto defunto che videro la luce solo il giorno 15 febbraio.

Che il corrispondente del *Crociato* sia dotato di prodigiose virtù divinatorie e tali che lo mettano in condizione di conoscere il contenuto di testamenti non ancora aperti?

Tale maligne insinuazioni possono rispecchiare *solo* i sentimenti di un'*anima gretta*.

Respingiamo poi l'atroce ingiuria che i terrazzani di Ovedasso non avendo coraggio con i vivi hanno però tema degli estinti.

I commenti li lasciamo al pubblico il quale giudicherà se in un giornale religioso si possono pubblicare simili indegnità.

Latisana

Per la morte di Carducci

18 — *(g. c.)* — Rimandiamo a domani il resoconto del Consiglio comunale di sabato ed altre notizie relative a Latisana. Pubblichiamo il telegramma che il Sindaco, con gentile e applaudito pensiero, inviò al capo del comune di Bologna, per la morte del venerato maestro:

«La modesta importanza di questa terra, che si associa al dolore nazionale, riafferma quanto universalmente onoravasi l'altissimo poeta».

Nimis

La S. O. di Tricesimo in gita

17 — *Oggi, alle ore 14.30*, giunse *qui in* visita la Società Operaia di Tricesimo con la banda cittadina.

Furono ad incontrarla sul confine dei due comuni, il sindaco, la Giunta comunale ed una rappresentanza della Società Operaia locale con la bandiera, preceduti dalla banda del paese.

Finite le solite cerimonie ed il tradizionale bacio dei due vessilli sociali, il *corteo numerosissimo* si avviò verso la casa municipale, dove questa rappresentanza aveva apparecchiato un vermouth d'onore.

La banda di Tricesimo, sul piazzale del Municipio tenne un concerto; e di poi le rappresentanze ufficiali si avviarono verso l'*albergo Antoniutti*, dove era stata apparecchiata, a cura dei visitatori, una sontuosa refezione.

Sedeva al posto d'onore il presidente della S. O. di Tricesimo, signor Giovanni Sbuelz; accanto a lui il sindaco di Nimis, sig. Italico Comelli ed il rappresentante della S. O. del paese, sig. Comelli Rodolfo.

Si tennero vari *brindisi*; anzitutto un saluto del sindaco ai visitatori; indi un discorso del sig. Rodolfo Comelli, il quale parlò a nome del sodalizio operaio di Nimis, e lesse una lettera di adesione del presidente di questa, impedito di poter intervenire; per ultimo il presidente della S. O. di Tricesimo, sig. Sbuelz.

Furono tutti applauditissimi.

Fu intuonata in seguito la marcia reale, dopo la quale fu insistentemente reclamato l'inno di Garibaldi.

Il presidente Sbuelz propone un saluto a S. M. il Re ed alla capitale d'Italia; a questo punto si chiede insistentemente l'inno dei lavoratori che viene suonato, ed applaudito freneticamente.

Il banchetto dopo questo ha *termine e gli ospiti graditissimi* ritornano a Tricesimo.

In complesso, una festa veramente solenne e riuscita.

Maniago

Due parole di chiusa

(B) — 17 — La risposta dell'avv. Maddalena data al noto articolo del *Paese*, non giustifica affatto l'operato del Consiglio della Società pel miglioramento economico, e noi non ci prendiamo neppure la briga di confutare i futili motivi addotti, perchè l'opinione nel pubblico resta quella che era, e le polemiche giornalistiche *non valgono* certo a cambiarla.

Creda pure l'avv. Maddalena che non fummo niente affatto indotti da secondi fini a muovere i nostri lagni contro il modo di procedere della Società di cui Egli con tanto onore copre il seggio presidenziale, ma bensì dal desiderio di rendere giustizia, sia pure postuma, a chi se la meritava.

Il predetto avvocato se la prende tanto con noi, ma come va che Egli non si è mai accorto della generale disapprovazione suscitata in paese per l'intempestivo ed inconsulto banchetto di cui si è fatto iniziatore il Consiglio della non mai abbastanza lodata Società per il miglioramento economico?

Suvvia, è tempo di maturare i propositi, lasciando da parte le bizze personali e le partigianerie, perchè il paese è ormai stanco delle commedie di cui da parecchio tempo si vuol farlo spettatore

In ultimo poi dobbiamo accennare che non riteniamo opportuno di farci conoscere personalmente dall'avv. Maddalena, per risparmiargli l'onta di rinfacciare e ritorcere l'accusa di «*doppiezza*» che non comprendiamo per qual motivo ha creduto di addossarci.

Palmanova

Funeralia

(X) — 17 — Solenni, commoventi riuscirono i funerali ieri alla salma del compianto sig. *Gio Batta Fontana*.

Seguivano il feretro le autorità, la Società cittadina con bandiera e una vera folla di amici e conoscenti.

Al desolato figlio Emilio, ai congiunti tutti, le nostre più sentite condoglianze.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

CRONACA CITTADINA

I medici friulani in assemblea

Sabato nel pomeriggio i medici della Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti si riunirono nella sala maggiore dell'Ospitale Civile per discutere sull'ordine del giorno da noi pubblicato.

La riunione era fissata per le 15, ma a quell'ora, nell'atrio d'ingresso del Pio Luogo non si trovano che i medici chirurghi dott. Carnelutti e Francesco Stringari di Venzone che conversano fra loro.

Intanto vengono le 15.15 e un pò per volta giungono altri sanitari e fra questi il Presidente della Sezione dott. Enrico Ebhardt.

Quando nella sala, il presidente Ebhardt dichiara aperta la seduta sono presenti i medici: Liuzzi, Cesare, Camurri, Stringari, Grillo, Carnelutti, Moro, Salvetti, Toso, Zatti, Dal Bon, Bidoli, Gonano, Benedetti, Frossi, Franz, Caporiacco, Sartori, Danieli.

Entrano poi il dott Bortolotti di Palmanova, il dott. Giuseppe Murero ed altri due di cui non conosciamo i nomi.

Il segretario dott. Grillo comunica che trenta sono le adesioni pervenute da colleghi della provincia.

Il dott. Camurri per Carducci

Camurri. Prima di iniziare la discussione dichiara di esser certo d'interpretare il sentimento dei colleghi proponendo che la sezione friulana dei Medici condotti si associ al lutto d'Italia per la scomparsa del grande Carducci.

Propone d'inviare due telegrammi: uno al Sindaco di Bologna, l'altro al dott. Brunelli presidente dell'Associazione Nazionale dei medici condotti.

L'assemblea approva ed ecco il testo dei dispacci:

Sindaco. — **Bologna**

I medici della Sezione friulana dell'Associazione nazionale dei medici condotti riuniti a congresso appresa la ferale notizia della scomparsa del più grande dei nostri poeti, l'esponente più illustre del genio italiano mandano vive sentitissime condoglianze

Presidente Ebhardt

Brunelli — **Castel Bolognese**

Sezione Friulana ti invita a rappresentare l'associazione nazionale dei medici condotti ai funerali di Giosuè Carducci.

Ebhardt

Consuntivo e Preventivo 1907

Ebhardt. Rileva che pochi sono i presenti e certo ciò dipende dalla stagione attuale. Del resto le adesioni sono numerose e questo è confortante.

Deve dichiarare con rincrescimento che mentre l'anno decorso il Bilancio si chiuse senza che vi fosse alcun socio moroso, quest'anno invece ve ne sono quattro che non risposero alle reiterate domande del pagamento e rimandarono la tratta facendo spendere inutilmente del denaro. Uno però si giustificò di quest'atto e si mise in regola col suo conto.

Ricorda quindi un lutto che ha colpito la famiglia dei medici condotti e cioè la scomparsa avvenuta tragicamente del dott. Puppin di Polcenigo.

Distribuisce quindi il progetto poligrafato del bilancio consuntivo 1906 che presenta un'entrata di lire 1009.84 e un uscita di lire 1020.53 quindi un deficit di lire 10.69.

Aggiungendo le 15 lire dovute per 5 quote alla Cassa centrale, lo sbilancio è di lire 25 69.

Il presidente dott. Ebhardt fa notare che le spese di rappresentanza furono rilevanti: i viaggi costano e ne furono fatti parecchi. Ricorda quelli per i Congressi, nonchè sette od otto viaggi da lui compiuti per prender parte alle discussioni del Consiglio sanitario provinciale per ottenere — come si è ottenuta — l'approvazione del Capitolato. A proposito di viaggi, il dottor Ebhardt osserva che siccome un altro anno egli scade dalla carica di presidente, sarà bene che si scelga al suo posto uno che per speciali condizioni potesse viaggiare gratis.

Si augura che alla fine del 1907 il Bilancio si presenti migliore: furono infatti, nel preventivo, diminuite le spese di stampa e di rappresentanza.

Per una Cassa di Resistenza

Su quest'argomento si apre una vivace discussione.

Ebhardt spiega diffusamente che cosa decise in merito il Congresso della Federazione, cioè la proposta di una associazione unica di M. S. resistenza ed assistenza.

Afferma che la sezione friulana, se lo vuole, può fare una sezione autonoma.

Camurri vorrebbe che ogni socio fosse obbligato a dare questo contributo per la Cassa di resistenza

Ebhardt ricorda che vi è appunto un ordine del giorno della Sezione di Biella che fa la proposta di portare da L. 6 a L. 10 il contributo annuo dei soci, e che le 4 lire debbano servire unicamente per formare la predetta Cassa.

E' anzi su questo punto che i Presidenti delle Sezioni sono chiamati a Bologna per pronunciarsi. Apre la discussione.

Camurri appoggia senza restrizioni l'aumento da 6 a 10 lire: dice che lo scopo è troppo nobile.

Grillo e *Liuzzi* si associano.

Ebhardt dovendosi recare a Bologna crede opportuno che l'assemblea si pronunci in qualunque modo. Conviene che la questione non fu posta all'ordine del giorno, ma ciò per una svista.

Giorgetti accetta il proposto aumento ma e le 1590 quote arretrate?

Ebhardt. Queste rappresentano soci che certo non hanno hanno voce in capitolo e per conto suo li calcola cola radiati.

Cesare Pur convenendo nella massima di aumentare la quota, ricorda che ogni qualvolta vi furono proposte simili si ebbero delle contrarietà. Prima si pagavano L. 5, poi si portò il contributo a 6, ora dovrebbe salire a 10...

Egli è convinto che se oggi vi sono 1500 quote arretrate, in seguito saliranno a 2000.

Camurri. Ribatte. Senza palanche non si può far fronte alla guerra che ci muovono i nostri nemici, e ne abbiamo tanti...

Bortolotti. Appunto perchè la questione non è posta all'ordine e che i presenti non son molti propone che si rimandi ogni deliberazione ad altra seduta.

Ebhardt. Al 23 corrente c'è la riunione a Bologna e perciò egli deve comunicare il responso dell'assemblea. Egli proporrebbe che i presenti diano il loro voto, gli assenti verranno interrogati per referendum.

Si mette ai voti la proposta dell'aumento da 6 a 10 lire del contributo annuo con l'espressa indicazione che le 4 lire servano per la Cassa di resistenza e l'assemblea approva all'unanimità meno 2 contrari e 2 astenuti.

Collegio di Perugia

Ebhardt raccomanda che i medici, nei loro Comuni, si adoperino onde le autorità locali accordino qualche sussidio al Collegio di Perugia per figli orfani dei sanitari. Poichè è presente il deputato provinciale dott. Bortolotti, fa voti perchè la Provincia stabilisca l'assegnazione di un posto per l'orfano di un collega della Provincia nostra.

Bortolotti. Se verrà presentata relativa istanza, egli promette di fare tutto il possibile.

Ebhardt ringrazia e informa che la nostra Provincia entra quest'anno a godere dei benefici del Collegio di Perugia. Infatti il dottor Fabrici lasciò — morendo — la moglie e una figlia in cattive condizioni. Alla bambina venne accordato un sussidio di 500 lire ed un altr'anno avrà il posto gratuito nel Collegio, oppure si penserà, poichè la madre non si adatterà ad averla così lontana, a collocarla in qualche istituto di Udine.

L'azione dell'Ordine dei Sanitari

A questo punto il dottor *Ebhardt* con grande chiarezza fa l'istoriato dell'opera compiuta dall'Ordine dei Sanitari. La tirannia dello spazio ci costringe a riassumere l'esatto resoconto che il nostro Redattore aveva stillato.

Il dottor Ebhardt dunque ricorda principalmente che il tanto desiderato Capitolato è stato — dopo lunghi e accurati studi — approvato dal Consiglio Sanitario.

Si ordinò la stampa di numerose copie, il Prefetto promise di accompagnarle con una circolare fac — simile di quella del Prefetto di Cremona.

Ma purtroppo, dopo infinite sollecitatorie, il tipografo che assunse, col tramite del dott. Alberti segretario di Prefettura, la stampa, non se ne diè per inteso.

Ed intanto i Comuni aprono i concorsi, il medico entra in funzioni senza conoscere le condizioni della condotta,

— L'assemblea incarica il dott. Grillo di far nuove pratiche col tipografo Cantoni e di ritirargli l'incarico della stampa se non consegna entro brevissimo tempo il lavoro —

Ebhardt continuando mostra l'opuscolo che è voluminoso, consta di 210 articoli e spiega che tutto ciò è frutto di lunghi e pazienti studi; ogni cosa fu vagliata con assoluta scrupolosità. Afferma che non si può aprire una discussione particolareggiata sugli articoli, chè non la si finirebbe più; vuole un voto di approvazione.

Camurri. Plaude ai compilatori di quel lavoro ma certi articoli delicati (per es. la disciplina fra medici) sarebbe stato giusto che si fossero conosciuti.

Ebhardt. In una prossima occasione si terranno due sedute, una al mattino ed una al pomeriggio e allora il Codice deontologico verrà letto.

Cesare sono sedute inutili. Perchè venir qui a sentir leggere il Capitolato per poi approvarlo senza discussione?

Propone di mandare ad ogni socio, appena pronto, una copia del Codice tanto più che 12 medici chiesero di discuterlo.

Camurri e *Bortolotti* approvano.

E così resta stabilito

Camurri raccomanda e si accetta ad unanimità, conformemente a quanto ha deliberato la sezione di Monza, che i medici condotti non rilascino alcun certificato di malattia per gli stabilimenti industriali, se non dietro compenso adeguato e si incarica la Presidenza di comunicare agli industriali la deliberazione presa

Si passa poscia al consuntivo del «Bollettino dei Medici condotti».

Qui si impegna, dopo la deligente relazione del Presidente, una vivace discussione alla quale prendono parte i dott. Camurri, Bortolotti, Bosisio, Ebhardt, Grillo ed altri.

Di comune accordo si stabilisce di incaricare tassativamente il Presidente di sostenere alla prossima adunanza dei Presidenti di sezione che per l'incremento morale e materiale del «Medico Condotto» si faccia la réclame esclusivamente per inserzioni, mai per interessenza.

Data l'ora tarda l'udienza si scioglie tra i più animati commenti.

Per la commemorazione di Giordano Bruno a Roma

La giornata di ieri è passata tranquilla; non dimostrazioni, non grida.

Al concerto della Banda di fanteria assisteva il solito pubblico, fra il quale s'aggiravano parecchi agenti di P. S.

V'erano anche il vice Commissario dott. Contini e il Delegato Minardi i quali poterono tranquillamente assistere allo svolgimento del concerto.

Il telegramma del Sindaco

Ecco il dispaccio che ieri mattina il Sindaco ha spedito a Roma:

« *Comitato Nazionale onoranze Giordano Bruno* — Roma.

Udine democratica associasi onoranze Giordano Bruno che santificando morte imperterrita altissimo dottrine, assorgo simbolo immortale libertà coscienza.

Pecile
Sindaco di Udine. »

Fin dalla mattina vennero affissi per i muri della città un manifesto della Massoneria friulana ricordante il martirio di Giordano Bruno e uno vibratissimo della Lega contro l'alcoolismo, nel quale si rammenta al popolo l'azione terribile di questo flagello.

Comparve anche un manifesto redatto in forma violenta, firmato «Comitato diocesano».

Fu però stampato a Milano.

Riuscitissimo il numero del *Lavoratore Friulano* che portava nel mezzo della prima pagina il ritratto del martire di Nola.

Altri telegrammi per la morte di Carducci

Il Presidente dell'Accademia di Udine così telegrafò:

Famiglia Carducci — Bologna.

Accademia udinese invia un saluto affettuoso e riverente alla salma del grande poeta, che fu uno dei maggiori fattori del risorgimento nazionale.

Marchesi Presidente.

E il Presidente del Liceo:

Famiglia Carducci — Bologna

Professori liceo-ginnasio Udine si associano lutto d'Italia piangente altissimo poeta maestro scienza e virtù civile.

Il Preside *U. Dabalà.*

E il Prof. Pescatori.

Famiglia Carducci — Bologna.

Beatissimo il Maestro che morendo sa di essere immortale.

Vecchio discepolo non tanto di Lui morto dolgomi, quanto esulto gloria Sua imperitura purissima.

Pescatori.

Giosuè Carducci commemorato al Liceo e all'Istituto

Oggi alle due, in Bologna, seguiranno i funerali dell'immortale poeta Giosuè Carducci.

Siccome stamane l'Istituto tecnico ed il Ginnasio-Liceo rimasero chiusi, gli alunni dovranno trovarsi nelle loro aule alle ore 15 precise.

Al Liceo, il sommo maestro verrà commemorato dal prof. Felice Momigliano e all'Istituto Tecnico dal prof. Allan, allievo di Carducci.

Il prof. Momigliano poi, quale bibliotecario, spedì il seguente telegramma:

« Impiegati addetti Biblioteca ricordando mestamente visita Maestro associansi lutto Italia.

Momigliano »

Il telegramma dell'on. Caratti

Ecco il testo del telegramma che il presidente dell'Unione Magistrale Nazionale. on. Caratti, ha spedito a Bologna:

Sindaco.

BOLOGNA

« In questa ora solenne angosciosa educatori popolo impegnano loro supremo dovere intendere trasfondere nella coscienza gioventù italiana grande voce Poeta lagrimato ».

Umberto Caratti
Presidente Unione Magistrale Nazionale

Al Palazzo Municipale, a tutti gli edifici scolastici, alla Biblioteca ecc. pende la bandiera abbrunata.

Le scuole elementari anche oggi fanno vacanza.

Un colpo di striglia

Il cocciuto quadrupede che con gli arti posteriori tira calci sul *Crociato* contro di noi, si merita un ultimo colpo di striglia.

Nega il mansueto animale agitando gli enormi padiglioni, che i clericali, i fidi alleati dei moderati, siano antimonarchici per definizione, e spiega con quell'agilità di movenze e con quell'eleganza di argomentazioni che gli è propria, come egli qualificando sul *Crociato* «parole» le lodi attribuite in una certa epigrafe a re Umberto, intendesse muover critica non alla sostanza bensì alla forma dell'epigrafe stessa.

La spiegazione è sufficientemente ingegnosa per un «recalcitrante» ond'è che noi gliela teniamo buona e non insistiamo più su questo argomento.

Scrive ancora il pacifico bestione che la nota dichiarazione del Crispolti non ha carattere antinazionale perchè in essa pur deplorandosi le origini storiche delle istituzioni nostre, si rende omaggio ai fatti compiuti

Non abbiamo bisogno di ripetere ciò che scrivemmo a sazietà e cioè che la contraddizione non consente di accettare fatti di cui si son deplorate le origini, tanto più trattandosi di istituzioni che in tanto sono in quanto si mantengono fedeli alle origini.

E andiamo avanti.

Ma perchè l'orecchiuto articolista del *Crociato* non spiega come e qualmente si concili la devozione alla monarchia ed alle patrie istituzioni con la celebre frase di Papa Sarto: «Colui che detiene...» e con il recente articolo dell'*Osservatore*, più volte ricordato?

Qui ti vogliamo! Tira pur calci a tua volontà, ma in nome di dio, rispondi una buona volta!

PER UN MANIFESTO

Il Comitato Diocesano ha fatto affiggere sui muri delle città d'Italia un manifesto in cui si parla della manifestazione anticlericale del XVII febbraio.

Riservandoci un più adeguato commento, rileviamo per oggi che il Comitato Diocesano è incorso in una piccola bugia, ciò che deve succedere spesso a quei signori.

Dice il manifesto che, poichè oggi lo Stato non ha più carattere religioso o confessionale, le manifestazioni anticlericali sono evidentemente dirette ad ottenere dallo Stato un atteggiamento ostile verso la Chiesa.

No, signori del Comitato Diocesano! Nessuna ostilità dello Stato verso la Chiesa, ma neutralità assoluta noi pretendiamo.

Finchè la Chiesa è in condizioni di privilegio; finchè le funzioni più importanti dello Stato, come la scuola, sono in mano alla Chiesa; finchè finchè i governanti trescano coi preti; finchè rimane nello Statuto l'art. 1.o, — lo Stato non è, come voi pretendete per comodità di polemica, laico.

Che la Chiesa rientri nel diritto comune ed allora non ci sarà più bisogno di manifestazioni anticlericali.

Il "Crociato„ per Giosuè Carducci

Nel *Crociato* di Sabato si legge il seguente necrologio:

«Giosuè Carducci come uomo politico fu di tutti i colori: repubblicano, progressista, monarchico, conservatore... Avverso al cristianesimo e legato al carro massonico... al suo letto di morte, circondato e sorvegliato da massoni, non giunse la parola della fede; e morì impenitente».

Senza commenti.

Le date dei mercati

Sabato p. p. il foglio il «Giornale di Udine» si scagliò contro l'Amministrazione Comunale per le modificazioni ch'essa apportò alle date dei nostri mercati.

Ora è bene sapere che circa 2 anni fa, fu nominata dall'autorità comunale un'apposita Commissione per il miglioramento dei mercati bovini ed equini nella nostra città.

Questa commissione dopo lunghi studi e matura riflessione presentò le sue proposte al Consiglio comunale il quale le votò ad *unanimità*.

Le modificazioni ai nostri mercati ottennero poi l'approvazione ed il plauso persino dell'Unione Esercenti non sospetta di tenerezze verso l'Amministrazione comunale.

Ora: siccome questo mutamento di date ai mercati fu votato tanto in seno alla Commissione quanto nel Consiglio comunale anche dagli amici del *Giornale di Udine*; perchè questi si scaglia solo contro i democratici? e perchè non disapprovò quelle proposte quando furono discusse, senza attendere due anni?

La nomina dei maestri nel Consiglio Scolastico Provinciale

Sabato è finito lo scrutinio per l'elezione dei rappresentanti dei direttori didattici e dei maestri nel Consiglio Scolastico Provinciale.

I votanti furono 615, schede bianche 18.

Ottennero maggiori voti i seguenti:

Direttori effettivi

Baldissera cav. Giacomo direttore did. a Pordenone	voti 13
Fattorello Carlo id. id. a San Vito	» 12
Rapuzzi Giovanni id. id. a Sacile	» 7
Pizzio prof. Luigi id. id a Udine	» 4
Bruni Enrico id. id. a Udine	» 4
Lazzarini Alfredo id. id. a Udine	» 2

Direttori supplenti

Baldissera cav. Giacomo direttore did. a Pordenone	voti 5
Modotti Giovanni id. id. a Gemona	» 4
Bruni Enrico id. id. a Udine	» 2
Rapuzzi Giovanni id. id. a Sacile	» 2

Maestri effettivi

Dorigo Giovanni maestro a Udine	162
Rieppi Antonio id. a Cividale	121
Bruni Enrico id. a Udine	117
Tonello Raimondo id. a Udine	67
Lazzarini Alfredo id. a Udine	52

Maestri effettivi

Dorigo Giovanni maestro a Udine	49
Cappellazzi Umberto id. id.	41
Lazzarini Alfredo id. id.	38
Tonello Raimondo id. id.	35
Zotti Giuseppe id. a S. Vito	31

Votarono appena la metà dei maestri friulani e ci fu una grande dispersione di voti poichè oltre cento nomi diversi si trovarono nelle schede. Più che una elezione pare una parodia e, dopo tre anni di prova, si manifesta sempre più necessario il bisogno di alcune norme che regolino queste votazioni

L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI della Banca Cooperativa Udinese

In seconda convocazione, e perciò con qualsiasi numero di soci, ebbe luogo ieri l'assemblea degli azionisti della Banca Cooperativa Udinese. Numerosi gl'intervenuti, oltre un centinaio.

Aperta la seduta il presidente della Banca signor G. B. Spezzotti rivolse con nobili parole (che siamo dolenti di non poter riportare) un pensiero alla memoria del compianto cav. uff. *Luigi Bardusco* che per 12 anni fu apprezzatissimo Vice Presidente della Banca, alla quale dedicò tutta la sua attività, tutta la sua intelligenza.

Quando il sig. Spezzotti ebbe finito, tutti i presenti si alzarono in piedi.

Quindi venne letta la relazione del Consiglio e dei Sindaci sul Bilancio della gestione 1906, dalla quale relazione emerge come questo importante istituto di credito sia in continuo progresso

Infatti il portafoglio composto di 8370 cambiali per L. 3,450.942 60 è superiore al 1905 di 381 cambiali per L. 43 868.90.

I depositi ammontano a L. 3,423,873.6 con un aumento in confronto dell'esercizio precedente di L. 389 582 04.

L'utile netto della gestione 1906 è di L. 35.043 57.

Il dividendo è dell' 6.40 per cento.

Finita la relazione, il socio Tonini si compiace dei risultati brillanti della gestione e tributa vivi elogi all'amministrazione.

Raccomanda la Cassa di Previdenza per gli impiegati, fa alcune osservazioni di modifica allo Statuto, e per la stampa del libro dei soci degli avvisi a domicilio.

Il cav. Rizzani, interpretando il pensiero di tutta l'assemblea ricorda le benemerenze del Presidente sig. Spezzotti, tributa vivi elogi al direttore signor Bolzoni ed agli impiegati tutti ribattendo fra le approvazioni dell'assemblea le osservazioni fatte dal Tonini.

Chiude mandando un saluto alla memoria del cav. Bardusco.

Quindi il bilancio, ad unanimità, è approvato.

Si passa alla elezione delle cariche sociali. Votanti 106. Ecco i risultati:

Consiglieri

Spezzotti G. Batta	con voti 105
Della Rovere avv. cav. G. B.	» 104
Battistoni G. Batta	» 97
Fachini ing. Carlo	» 103
Minisini Francesco	» 98

Sindaci effettivi

Ballini avv. Guido	» 98
Ferrucci Arturo	» 103
Vittorello Vittorio	» 104

Sindaci supplenti

Broili Emilio	» 9.
Tosolini Pietro	» 97

Anche alla Banca di Udine

si tenne ieri l'assemblea degli azionisti, ma per mancanza di spazio dobbiamo rimandarne a domani la relazione.

Beneficenza

Il sig Giovanni del fu D. Zamparo Antonio, in memoria dei suoi cari defunti elargì Lire venticinque a questa Congregazione di Carità, che, ora con tutta riconoscenza, sentitamente ringrazia.

IL GRAVISSIMO FATTO DI VARMO

Un oste accoltellato da due fratelli

È moribondo all'ospitale

Oggi alle ore 10 col mezzo di una vettura chiusa, a due cavalli, è stato trasportato al nostro ospitale certo Daniele Vidoni d'anni 47, nato a Forgaria e residente a Varmo.

Il dott. Bigai medico di guardia lo visitò prontamente e gli riscontrò le seguenti gravissime ferite:

ferita da taglio penetrante in cavità al torace sinistro e ferita profonda pure da taglio alla spalla sinistra.

Il disgraziato trovandosi in condizioni disperate, venne accolto d'urgenza.

×

Ecco la versione del fatto, così come ci fu possibile averla dalle pronte informazioni assunte.

Due individui di Varmo, fratelli, entrarono verso l'una dopo mezzanotte nell'osteria del Vidoni, nella quale c'era molta gente.

Sembra che l'oste vantasse un credito da uno dei due fratelli e che prima di dargli da bere esigesse il saldo del suo avere.

Ne nacque un pandemonio. Dalle parole si passò tosto ai fatti; i due fratelli si avventarono sopra al Vidoni il quale poco dopo cadde in mezzo all'osteria in un lago di sangue in conseguenza delle ferite sopra ricordate.

I due malfattori si diedero a precipitosa fuga ma furono inseguiti, raggiunti e più tardi consegnati ai Carabinieri di Codroipo.

Il medico del paese corse presso il ferito e lo curò con tutta sollecitudine, ma vista la gravità delle ferite giudicò indispensabile il suo trasporto all'Ospitale di Udine, ciò che si fece collocando il Vidoni sopra una carrozza offerta dal sig. Odorico.

×

Il dott. Domenico Bigai avvertì telefonicamente l'autorità giudiziaria della condizioni del ferito.

Accorsero all'Ospitale il Pretore del I° Mandamento avv. Gino Pavanello col Cancelliere per interrogare il Vidoni. Si recarono pure al Pio Luogo il Delegato di Pubblica Sicurezza Minardi e la guardia Fortunati.

Nel mentre scriviamo le autorità si trovano ancora nella sala in cui è stato posto il disgraziato Vidoni.

×

All'ultimo momento apprendiamo che il grave fatto avvenne non all'una dopo la mezzanotte ma ieri sera alle ore 9.30.

E' accertato che il movente della rissa sia l'interesse.

I due feritori sono i fratelli Guido e Antonio Zanelli di Varmo; nella colluttazione col Vidoni (poichè entrambi erano armati di coltello) uno degli Zanelli rimase ferito.

Notiamo che la ferita alla base del torace riportata dal Vidoni, si presentava con fuoruscita degli intestini.

Il suo stato è grave.

Camera di Commercio

In risposta al suo reclamo la Camera ricevette il seguente telegramma dal Direttore generale delle ferrovie:

Per il trasporto del legname

«Stante impellente necessità rifornire porti spiace non poter autorizzare utilizzazione carri specializzati. Sollecitato invio carri ordinari stazioni Udine, Carnia, Pasian Schiavonesco maggior misura possibile.»

Spedizioni per Torino

«Perdurando ingombro scali Torino porta Nuova porta Susa e Dora, viene prorogata a tutto 22 corrente sospensione accettazione merci piccola velocità carro completo colà destinate ad eccezione generi privativa carbon oghisa merci dirette stabilimenti raccordati e trasporti in servizio. Stante migliorato condizioni Torino smistamento e piazza d'Armi spedizioni detti scali devono aver corso regolarmente dal 19 corr.»

Al Circolo Socialista

Il nuovo Consiglio Direttivo

Sabato sera, ebbero luogo le elezioni del Consiglio direttivo dimessosi in seguito alla recente crisi.

Con un buon numero di voti riescì la lista contenente i nomi di Bugelli, Cosattini, Dozza, Greatti e Gallussi.

Il nuovo Consiglio convocherà prossimamente l'assemblea per decidere circa le dimissioni del direttore del giornale.

Società Operaia Generale

La Direzione sociale nella seduta di sabato deliberò di convocare il Consiglio sabato prossimo.

Approvò il preventivo 1907 come compilato dal direttore alle finanze sig. L. Fontanini.

Discusse su alcune modalità per il Ricreatorio laico.

Accordò, sulla sanatoria del Consiglio, un sussidio alla vedova di un socio.

Presa notizia di una circolare della Federazione cittadina delle Istituzioni di beneficenza.

Infine sbrigò alcuni affari d'ordinaria amministrazione.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Nozze d'argento

Ieri i coniugi Luigi Querini ed Ermenegilda Madrassi, celebrarono le loro nozze d'argento.

Parteciparono alla festa oltre i famigliari (7 figli ed una figlia), parenti ed amici.

Molti brindisi, grande allegria e cordialità.

Auguri per le nozze d'oro.

Alla Scuola e famiglia

L'annunciato trattenimento marionettistico alla palestra delle scuole di via Dante, dato ieri dai bambini dell'Educatorio Scuola e Famiglia, ebbe esito felicissimo.

La vasta sala era gremita di signore di signorine e di bambini. Era pure presente la signora Camilla Pecile che tanto affetto dimostra per la benemerita Associazione.

Superfluo il dire quanto si siano divertiti quei cari bambini non solo, ma anche noi che siamo i così detti «grandi».

Crediamo che il trattenimento si ripeterà.

LA STATISTICA AGRARIA

Sabato mattina si è riunito in Prefettura il Comitato provinciale per lo studio della statistica agraria istituito con decreto 11 corrente del Prefetto.

Presiede il comm. Brunialti e fanno parte di detto comitato il consigliere di Prefettura cav. Dell'Agostino, il comm. Pecile presidente dell'Associazione Agraria Friulana, il prof. Berthod direttore della Cattedra provinciale, il prof. Bonomi dell'Istituto Tecnico, l'ispettore forestale Forti, il prof. Rossi direttore della scuola agricola di Pozzuolo, il cav. Valentinis segretario della Camera di Commercio, il co. E. de Brandis presidente del Circolo agricolo di S. Giovanni di Manzano, il perito Marchi presidente del Circolo agricolo di Tolmezzo, l'avv. cav. Pietro Capellani presidente del Circolo agricolo di Tricesimo, il cav. Gattorno presidente del Circolo agricolo di S. Vito, il dott. Zatti del Comizio agrario di Spilimbergo, il co. A. Caratti del Circolo agricolo di Palazzolo e l'avv. Nussi del Comizio agrario di Cividale.

IERI A VAT

data la splendida giornata vi fu grande concorso di cittadini.

Le osterie del luogo e di Paderno fecero affaroni.

Numerose le merende a base di uova, aringhe — quantunque non fosse il primo di quaresima — innaffiate dal buon vinello nostrano.

Nessun incidente.

Ci siamo meravigliati di non vedere neppure l'ombra di una Vigile Urbano che sorvegliasse la circolazione di carrozze, biciclette ecc...

Chieste informazioni all'Ufficio ci si rispose che ieri il personale mancava quasi completamente.

E' morto a Ciconicco **Antonio Masizzo** di anni 70, uomo d'integro animo, di spirito retto, e laborioso.

Stando egli alla direzione di vastissime tenute nel Veronese, spese per ben 34 anni, la sua intelligente attività nel far fiorire l'agricoltura, tenendo dietro con amore e informandosi a nuovi indirizzi e sistemi agrari; modestamente così concorrendo a dare incremento ad una delle fonti principali della prosperità sociale.

Ai fratelli, alle sorelle, ai nipoti, in mezzo ai quali passò gli ultimi suoi anni circondato dal Loro affetto e riverenza, le nostre più sentite condoglianze.

Il Paese.

Funebri Fattori

Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del compianto *Luigi Fattori* detto «Zoccolute» e riescirono veramente degni dell'ottimo uomo.

Precedevano le insegne religiose, quindi la Banda di Nogaredo di Prato, il clero, tre corone portate a mano: La famiglia — gli amici — Fattori Sebastiano.

Veniva quindi la bara seguita da un numeroso stuolo di amici di famiglia e conoscenti dell'estinto, che aveva saputo farsi amare da quanti lo conobbero.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Che razza di sbornia

Ieri alle ore 13 è stato condotto all'Ospitale ed accolto certo Finardi Beniamino d'anni 44 il quale in seguito a copiose libazioni era in preda al delirio.

Il disgraziato faceva pietà quantunque si pensasse che la colpa di così terribile malore dipendeva unicamente dal non mai troppo deplorato vizio di bere eccessivamente.

Veniamo informati che stamane, a sbornia smaltita, il Finardi venne arrestato all'Ospitale, dalle guardie di P.S. perchè ieri nell'osteria all' «Ancora d'oro» mangiò e bevette per L. 1.90 dicendo poi di non aver denari per pagare.

Fu condotto alle Carceri anche perchè è contravventore alla vigilanza speciale della P. S.

Buona usanza

Offerte all'Asilo Notturno in morte di Bon Mattia: Vittorio Gabini lire 1; di Domenico prof. Pasqualis: dottor Pasquale Gonano 1; di Lorenzo Orlandi: dott. Pasquale Gonano 1.

La brutta carezza d'un leone

Domatore ferito

In piazza Umberto primo, il gran serraglio *Berg* continua ad attirare numeroso pubblico che ammira le veramente splendide collezioni di tigri, leoni, pantere ecc.

Ieri nel gran padiglione, accadde una piccola — fortunatamente — disgrazia.

Il domatore Feruglio Giuseppe d'anni 23, da Padova, venne graffiato alla mano destra da un leone, tanto che dovette ricorrere alle cure dell'ospitale Civile. Il dott. Ferrario gli riscontrò ferita lacera al dorso della predetta mano, giudicata guaribile in 10 giorni.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 18, s. Simone.

Effemeride storica

Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo

18 febbraio 1514 — (vedi effemeride di ieri). — Contro il monte si volsero i tedeschi, Teodoro dal Borgo e i soldati, dopo breve combattere, allorchè si videro assaliti vigorosamente da più parti, perdettero le speranze di resistere.

Scrive la prof. Brambilla: «Si rivolsero al Savorgnan che celere si portò al monte» esaminate le condizioni del nemico e della cittadella, ritenne che gli assediati potessero resistere onorevolmente, rianimò i soldati, e quando gli parve che la pugna piegasse favorevole ai suoi, ritornò nella rocca, di cui i nemici avevano già guadagnata la scala. Si pose coraggiosamente alla testa dei soldati e coadiuvato dall'opera di costoro, che ripresero il combattimento con eroico slancio respinse più volte il nemico il quale fu costretto a indietreggiare.

Gerolamo Savorgnano, come emerge dalle stesse sue parole nelle ricordate *lettere*, il 18 febbraio ritorna al monte nonostante che il tragitto fosse pericoloso perchè gli archibusi che erano nella stalla lavoravano continuamente. Assicuratosi che il monte aveva nulla da temere si porta di nuovo alla rocca.

(Segue).

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Ringraziamenti

La ved. Fontana, il figlio Emilio, le figlie ed i parenti riconoscenti, vivamente ringraziano le Autorità e Società cittadine, amici, conoscenti e tutti quei pietosi che si manifestarono prestandosi in ogni modo per rendere solenni le onoranze funebri del loro *Venerato Estinto*, nonchè per l'affetto addimostrato alla desolata *famiglia*.

Uno speciale ringraziamento all'Esimio dott. Ascanio Tami che colle sue assidue amorose e dotte cure le fu di tanto conforto anche durante la malattia dell'adorato *defunto*.

Chiede poi venia per le involontarie ommissioni di ringraziamenti particolari.

Palmanova 17 febbraio 1907

La Famiglia Fattori Socoluta ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo si prestarono nella luttuosa circostanza della morte dell'amatissimo loro *Luigi*, o contribuirono a rendere più solenni i funerali.

Speciale ringraziamento rivolgono poi alla brava Banda di Nogaredo di Prato e all'esimio maestro Basciù che tanto si prestarono.

Assicura per tutti eterna riconoscenza.

—

Il sottoscritto sente l'obbligo di esternare pubblicamente all'eg. dottor Luigi Zapparoli, che con non comune scienza e diligenza e con relative assidue cure, non che con una difficile operazione chirurgica riuscì a completamente guarire da grave malattia la sua figlia Elena, i più sentiti ringraziamenti.

Rossi Fortunato
verificatore ferroviario

Ieri alle ore 8 1/2, dopo breve malattia, spirava nel bacio del Signore

Antonio Masizzo fu Giovanni

I fratelli, le sorelle, i nipoti e congiunti tutti, coll'animo straziato, ne danno il triste annuncio.

—

La presente serve di partecipazione personale

Ciconicco, 18 febbraio 1907.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 1/2.

Corso odierno delle monete

Corone	104.80	Napoleoni	20.—
Marchi	123.—	Sterline	25.09
Rubli	264.—	Lei	98.25

Rubrica pei lettori — Mercato dei valori — CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE — Osservatorio meteorico — Ferrovie — Tramvia — Vapore — Zoccoli [illegible]